

Ciascun documento ha una introduzione, la trascrizione e la bibliografia, per quanto ho potuto constatare, esauriente e completa.

Mi limito qui a segnalare una lacuna, che non è tuttavia imputabile all'autore. La tavola n. 42 presenta un documento famoso, il P.Berol. 11532, che è l'originale di una notifica del prefetto d'Egitto Subaziano Aquila a Teone, stratega dell'Arsinoite. Questo documento fu recentemente oggetto di un accurato studio paleografico di GUGLIELMO CAVALLO in *Aegyptus* 45 (1965) pp. 216-248, con 14 tavole, col titolo: « La scrittura del P.Berol. 11532: contributo allo studio dello stile di cancelleria nei papiri greci di età romana » Probabilmente quando il dott. Seider licenziò le bozze non aveva ancora avuto tra mano l'articolo del Cavallo (uscito solo all'inizio del 1967), che apre una serie di osservazioni di carattere generale sulle forme greche di cancelleria in età romana, analoghe a quelle che si sono fatte o si possono ancor fare sulla scrittura latina ufficiale coeva.

Senza dubbio il Seider vorrà valersi anche di questo lavoro del Cavallo quando nel III volume si addentrerà nei vari problemi paleografici. Intanto si può affermare che questo primo volume vuol essere considerato il più ricco e nitido fra quanti l'hanno preceduto. Il che non è piccola lode.

A. CALDERINI

MARGHERITA GUARDUCCI, *Epigrafia greca*, vol. I: *Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'età imperiale*. Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1967, pp. 580, L. 22 000.

Un trattato di epigrafia greca compilato da una studiosa che all'acutezza e alla profondità degli studi, unisce una lunga pratica di insegnamento universitario, interessa ogni cultore di antichità classiche e fra essi, non ultimi, i papirologi, anche per la stretta parentela tra epigrafia e papirologia. È un trattato che si accattiva a prima vista l'attenzione e l'interesse di chi l'abbia tra mano non soltanto per la sua chiara ed elegante veste esteriore, ma soprattutto perchè ci si accorge subito che l'Autrice ha tenuto fede a quanto espressamente dichiara nell'Introduzione, di voler, cioè, « esporre una sintesi scientifica del materiale epigrafico greco, nella quale venga trattata non soltanto la parte più propriamente tecnica dell'epigrafia, ma in base a molti documenti epigrafici addotti ed illustrati, si cerchi di delineare in un quadro vivo tutta la civiltà che si svolse in Grecia fra l'VIII secolo a. C. e la tarda età imperiale, mettendo in risalto di cotesta civiltà gli aspetti più caratteristici ed attraenti ».

Il I volume che ora si presenta contiene le cognizioni necessarie per la preparazione tecnica di chi voglia addentrarsi nella conoscenza dell'epigrafia greca. Nella sua prima parte è esposta la storia della disciplina; nella seconda la storia dell'alfabeto greco, le sue origini e lo sviluppo di ogni singolo segno. Si dà poi esempio dei principali alfabeti della Grecia, come si configurarono nelle varie epoche e nei singoli luoghi, per mezzo di una ampia rassegna di epigrafi, presentate con la fotografia o il facsimile, la trascrizione, la traduzione, la bibliografia e un commento esauriente ed esemplare.



La bibliografia che chiude il volume è completa, ben articolata e di facile consultazione.

Non c'è che da augurare che seguano presto gli altri due volumi che porteranno l'esposizione delle epigrafi greche secondo il loro contenuto.

A. CALDERINI

E. G. TURNER, *Greek Papyri. An Introduction*, Oxford, At the Clarendon Press, 1968, pp. 220, 8 tav., 2 cartine geogr.

Diciamo subito che questo libro è assai più di una semplice introduzione alla papirologia, se per introduzione si intende l'esposizione delle conoscenze fondamentali, necessarie per accedere ad una scienza; infatti ogni suo capitolo non solo offre quei dati e quelle nozioni che sono ormai acquisiti dalla papirologia, ma pone anche una serie di problemi e di questioni e insieme di suggerimenti, che fanno intravedere la possibilità di progressi di questa che, se non è più una « scienza nuova ». come si poteva chiamarla cinquant'anni fa, è una scienza ancora giovane, in divenire, che attende nuovo materiale e nuove schiere di studiosi.

Tutto il libro è pervaso, si potrebbe dire, da un fervore giovanile, che risveglia l'interesse del lettore; il capitolo, per esempio, che racconta gli scavi e le scoperte dei papiri, dal 1890 fino ai nostri giorni, e l'organizzazione degli studi papirologici, in una sintesi che fino ad ora non era mai stata fatta, vibra ancora dell'entusiasmo dei primi scopritori dei papiri di Ossirinco. Per avere un'idea di quanto il libro sia lontano dall'aridità di un manuale, basta leggere l'inizio del quarto capitolo, con la descrizione del viaggio aereo sulla Valle del Nilo alla ricerca dei luoghi, dove le condizioni geografiche e meteorologiche hanno preservato i preziosi manoscritti, ahimè! rovinati poi in parte non tanto dal tempo e dall'umidità, quanto dall'ignoranza e dalla rapacità dell'uomo moderno. Una volta scoperti i papiri sono esposti i sistemi più adatti per prepararli per la lettura, per leggerli con tutti quegli accorgimenti suggeriti dalla lunga esperienza dell'Autore, che non ignora gli ultimi ritrovati della tecnica: raggi infrarossi ed ultravioletti, fotografie perfezionate, ingrandimenti, ma non trascura gli avvertimenti pratici, suggeriti dall'esperienza e dal buon senso e ne dà esempi convincenti ed interessanti.

Non si indugia particolarmente sulla paleografia, sulle abbreviazioni, sui simboli, sul calendario, sulla metrologia e sul sistema monetario, per cui rimanda ai rispettivi trattati e neppure sulla storia politica dell'Egitto greco romano, che egli dà per nota, ma ricostruisce in modo vivo l'ambiente di coloro che scrissero e possedettero i papiri, cioè della popolazione della *chora* egiziana, come si desume dagli scavi delle città e dei villaggi e dai papiri stessi: i circoli di persone colte di Ermopoli, Filadelfia, Ossirinco, e i contadini dei villaggi del Fayum. Così indaga sulla cultura e sulle scuole e chiarisce il concetto di testo scolastico e i criteri per distinguerlo da un testo letterario, copiato da uno scriba per incarico di una persona colta.

Il capitolo che riguarda i papiri letterari è ampio ed esauriente, mette in